

IN CORTE D'APPELLO A BRESCIA LA BELVA DI VETRIOLO

"Assassino,, gli gridò il padre Allora Aldo decise la strage

In questi anni di ergastolo Garollo è diventato abilissimo nei lavori a maglia ed ha vinto una gara di catechismo fra detenuti

Brescia, 17 febbraio.
Tra pochi giorni, il 24 di questo mese, il più feroci assassino del dopoguerra, uno dei più crudeli che siano mai esistiti, si presenterà alla barra a Brescia, per un giudizio d'appello. Si tratta di Aldo Garollo, il giovane bandito di Vetrilo di Trento, che a diciannove anni — nella notte del 18 dicembre 1946, alle 20.15 alle 21 — massacrò a colpi di mitra suo padre e sua madre, i due suoi migliori amici e la loro madre e ferì gravissimamente la propria sorella, che riuscì a salvarsi per miracolo.

Lo tradì una domanda

Per anni, anche dopo la condanna, non si riuscì a capire perché Aldo Garollo avesse quella notte compiuto la strage. Era un bel ragazzo, di famiglia agiata, rovinato dalla guerra e riuscito a maneggiare le armi. Si vantava di aver ucciso, durante la ritirata tedesca, molti militari sparando loro addosso dai cingolati dei monti, come al tiro a bersaglio. Poco alla volta, con il padre non andò più d'accordo, gli parve forse uota la vita di figlio dell'albergo del « Miramonti » di Vetrilo, alle prese con i modesti e fastidiosi clienti estivi. I giorni successivi al 25 aprile, gli avevano dato il gusto del denaro, il senso della libertà, il piacere di decidere da solo: a diciannove anni sentiva già di poter tentare la conquista del mondo.

Aveva due amici fidati, Sergio e Narciso Avancini, forse insieme avevano già compiuto qualche impresa poco in regola con il codice. Aldo era insopportante delle reprende paterni, spesso non rientrava a casa a dormire, fra i due si svolgevano scene di grida e minacce.

Poi, la sera del 18 dicembre 1946, l'eccidio. Aldo Garollo corre per i sentieri perdi di neve fino alla casa degli Avancini. I due fratelli e la madre sono a cena. Odono passare. S'è alzata per aprire. Due porta di schiuse. Il mitra del bandito sgrana il suo rosario di morte e tutti e tre cadono, l'uno sull'altro, mescolando il sangue delle ferite. Poi Garollo si butta per la discesa, verso casa, sale con una scala fino ad un balconcino, entra e guasta l'impianto elettrico. L'albergo sbomba nel buio ed il vecchio Garollo accende una candela nel vestibolo. Subito, attraverso una finestra, una raffica colpisce quella luce e quell'uomo, poi altri proiettili entrano a ventasicce e abbattono la madre prima, poi la sorella di Garollo.

Lui si fa sull'uscio spirato, con il mitra fumante, vuol essere ben sicuro di aver compiuto il massacro: poi, quando comincia ad arrivare la gente attratta dagli spari, grida ansante e sconvolto: « E' stato un SS... mi sono salvato per miracolo... è fuggito sui monti, per di là... prendercelo... ». Ma si tradirà subito nei giorni seguenti, quando continuerà a chiedere — in preda ad una folle paura — ai carabinieri di Vetrilo, se è vero che nelle pupille degli assassini resti impressa per sempre la scena delle loro stragi.

Si accorse che sapevano

Solo più tardi si ebbe quella che finora è risultata la causale della strage. Tre mesi prima dell'eccidio, il 10 gennaio, i due dei Mocheni, nell'alta Val di Fersina, erano stati massacrati, nel loro « maso », due contadini: Domenico Molter e Gaspare Tassaner, aggrediti a scopo di rapina da una banda di sei delinquenti. Un anno dopo il processo di Trento, una sorella del Molter (Margherita), si presentò a dichiarare che, la sera del delitto, aveva veduto i sette passare davanti alla sua casa, diretti il « maso » del fratello. In quello che sembrava il capo aveva riconosciuto Aldo Garollo. Un altro era Sergio Avancini. Fu fatto un altro processo, indiziario, alle Assise di Trento e Garollo, benché si difendesse disperatamente, ebbe un secondo ergastolo. Entrambe le condanne furono gerando dunque in appello, a Brescia.

E' certo che, se Garollo partecipò con Avancini all'assalto di Palù, la causale del delitto di Vetrilo è trovata. Avancini fu visto parlare col padre del delinquente, fu udito il vecchio Garollo — dopo quel colloquio — gridare al figlio: « Assassino! ». Dunque, Avancini aveva parlato; dunque, bisognava togliergli di mezzo e con lui tutti quanti sapevano. E' molto probabile che questa sia stata la scintilla che determinò la strage.

La difesa di Garollo puntò tutto sulla dimostrazione che il giovane — il quale ha



Aldo Garollo, responsabile della strage di Vetrilo.

COME AUMENTARE IL NOSTRO TENORE DI VITA

In ogni comune italiano ci vorrebbe l'agronomo condotto

L'attività volgarizzatrice di questo tecnico dell'agricoltura e dell'allevamento, pratica, paziente, bonaria, darebbe in breve grandissimi benefici a tutta l'economia nazionale

Ci sono delle cifre di cui non si vuol neppure prendere notizia, sia perché fanno contrari, sia perché contrari, sia che radicate ma sbagliate opinioni: tra queste sono quelle appunto che analizziamo. Ci paiono così importanti che dovrebbero dar da pensare a chi ha grandi o piccole responsabilità. Comunque le ben tenute presenti l'on. Vanoni nella progettazione del suo piano decennale, che spiega di voler portare anche ai più diseredati, con l'aiuto delle forze interessate, in prima linea gli agricoltori.

Troppi astemi?

I primi Greci venuti a contatto con la nostra penisola, colpiti dalla straordinaria floridezza dei suoi vigneti, la chiamarono Enotria, terra del vino, e Milano, consuma 17 chili di zucchero per persona all'anno.

Evidentemente da noi se ne fa scarso consumo non certo perché sia particolarmente diffuso il diabete, ma perché lo zucchero costa caro, troppo caro.

Ora, questa enorme smania della volgarizzazione italiana che consuma poia e niente carne arriva al traguardo di quel pochi 14 chili che i pradettori occorrebbero produrre il 60 per cento in più di quella che si produce oggi.

Questa è di per sé già una cifra spettacolare, e tale che può solo in parte poterle a conseguenze incalcolabili nel campo agricolo. Ma non basta. Noti importiamo carne nel nostro paese, ma non siamo astemi o quasi e non per consiglio del medico, ma solo perché non abbiamo colo-

rolo sufficiente, colo-

rolo a un prezzo ed al suo consumo.

E qui dovrebbero gli agricoltori stessi essere gli artefici di questo progresso, trovare il denaro dove c'è. Attraverso consorzi farsi commerciali e trasformatori della propria produzione (latte, burro, formaggio, vino, olio salumi). E chi di dovere dovrebbe dare l'assistenza tecnica. Questo era se non perfetta, assai efficiente all'epoca dell'Italia agricola.

Per migliorare questo stato di insufficienza agire nei due settori dove la produzione per consumo nei risultati più evidenti a portare alla soluzione del problema, nel settore bovino ed in quello sulino.

La terra è onesta: ridà molto più quel che riceve. Ma per compiere questa rivoluzione bisognerebbe anche alzare il livello tecnico di grandi-

PROBLEMI DELL'INSEGNAMENTO

I libri di testo gratuitamente agli alunni?

Non è un'utopia: questo si fa già nelle scuole inglese e svizzere

L'ingegnere B. S. di Novara ci scrive: « Che ne pensate dei libri che si adottano nelle scuole elementari e secondarie? Perché non avete mantenuto la promessa fatta in un vostro articolo sul « Corriere della Sera » di trattare per intero questo scottante problema del testo di testo nelle nostre scuole? E' proprio vero che ci sono dei Paesi in cui i libri di testo sono dati gratuitamente a tutti gli scolari? E perché non si fa così anche in Italia? »

Premettiamo, a amico lettore, che i libri di testo sono nelle scuole, una necessità, sono uno strumento insostituibile per il lavoro degli alunni. Ogni scuola ha bisogno dei suoi libri: buoni o cattivi, costino poco o costino molto, non ne può fare a meno. Il che però non toglie che ci siano alcuni — pochi — che sostengono che almeno il libro di lettura nelle elementari debba essere di qualità superiore a quella degli altri libri. E' questo che si lamentano perché i libri comprati l'anno scorso per il primogenito non servono più quest'anno, per il secondogenito, e non sono pochi i ripetenti che ad ogni boccettatura debbono rifare completamente il loro corredo librario. Si aggiunga che ogni scuola ha bisogno dei suoi libri, che il corredo dei libri aumenta a mano a mano che si salgono i gradi della piramide scolastica, e che la diversità delle attitudini e delle disposizioni naturali dei loro allievi e diano a leggere ad ogni gruppo vari libri appartenenti a quelle disposizioni e attitudini con l'invito a scegliere, in essi, i passi che secondo la maggioranza dei componenti il gruppo, siano « belli »; i maestri, poi, raccolgano i passi segnalati dai vari gruppi... e... ecco formato il « bel » libro di lettura, bello per tutti, adatto a tutti interessante tutti, il libro in cui ogni alumno ritroverà, al-

meno in parte, se stesso. Ut-

opia? Videant lectors. Passiamo alle altre domande. C'è, anche in Italia, anzi in Italia più che altrove, il problema del caro-libri. E' un problema periodico e ricorrente, come la malaria, l'ameba e altre malattie, un problema che raggiunge ogni anno, nel mese di ottobre, cioè nel periodo della riapertura delle scuole, il suo massimo di febbre. Da che dipende il caro-libri? Alcuni dicono che dipende dal costo successivo della produzione del libro ed incogniti gli editori e i librai. Altri invece sostengono che la colpa del caro-libri è delle colture di legge che disciplinano ma- le o non disciplinano affatto le adozioni, e degli insegnanti che si curano di tutt'altro che di salvaguardare gli interessi delle famiglie; in parole povere, la spesa eccessiva — talvolta insostenibile — da famiglie non abbienti che abbiano a scuola due o tre figli — sarebbe dovuta alle continue variazioni, per le quali il libro usato un anno diventa inservibile negli anni successivi. Non sono pochi i genitori che si lamentano perché i libri comprati l'anno scorso per il primogenito non servono più quest'anno, per il secondogenito, e non sono pochi i ripetenti che ad ogni boccettatura debbono rifare completamente il loro corredo librario. Si aggiunga che ogni scuola ha bisogno dei suoi libri, che il corredo dei libri aumenta a mano a mano che si salgono i gradi della piramide scolastica, e che la diversità delle attitudini e delle disposizioni naturali dei loro allievi e diano a leggere ad ogni gruppo vari libri appartenenti a quelle disposizioni e attitudini con l'invito a scegliere, in essi, i passi che secondo la maggioranza dei componenti il gruppo, siano « belli »; i maestri, poi, raccolgano i passi segnalati dai vari gruppi... e... ecco formato il « bel » libro di lettura, bello per tutti, adatto a tutti interessante tutti, il libro in cui ogni alumno ritroverà, al-

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggiore Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che « consente una rasatura più facile, più confortevole » - il 76% che « il rasoio scorre più rapido » - il 71% « rasatura perfetta » - l'80% « lascia la pelle più morbida ».

**Rodetevi con
CREMA DA BARBA
PALMOLIVE**
La CREMA DA BARBA
DEGLI UOMINI DI SUCCESSO
Tubo grande L. 200 - Tubo medio 120
COMMERCIAZIONE • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Continuaz. della « Piccola Pubblicità »

Case e terreni - L. 70 per parola (Seguito)

Due più servizi, fatture signori, rendita, imposta, manutenzione, n. 980-136.

VALCAGLINA, a 20 km. Bergamo, vendita casa padronale composta 20 grandi camere, padiglioni, garage, ditta gestita da m. 310 venditori, facilitazione pagamenti.

AMBIULATORIO medico avviato con studio di trattamento. Scrivere a: 994-100.

AMBIULATORIO medico avviato con studio di trattamento. Scrivere a: 994-100.

GRANDE appartamento signori divisi, via aprile, via Jachet, telefono 705-188.

VENDERE in fondo Padova appartamento due locali, valendo tra comodato e rendita, n. 800-136.

VALCAGLINA, a 20 km. Bergamo, vendita casa padronale composta 20 grandi camere, padiglioni, garage, ditta gestita da m. 310 venditori, facilitazione pagamenti.

GRANDE appartamento 6 locali, valendo tra comodato e rendita, n. 800-136.

VENDERE in fondo a via Novara 200 m², vicino a viale Giuseppe De Mattei, con magazzino abitazione, n. 800-136.

VENDERE in fondo a via Novara 200 m², vicino a viale Giuseppe De Mattei, con magazzino abitazione, n. 800-136.

MILANINO centro, vendere permesso terreni, n. 800-136.

GRANDE appartamento, 2 locali, via Padova, n. 800-136.